

AMICA

IL COMITATO

via Cantonale 33

6532 CASTIONE

E-mail: associazione.amica@hotmail.com - www.amica-castione.ch

SERVIZI DEL GRAN CONSIGLIO

REG. 27 GIU. 2024

Trasmesso a

Associazione
per il miglioramento ambientale
di Castione

PETIZIONE

Al

Gran Consiglio del Cantone Ticino

Palazzo Governativo

6501 Bellinzona

Castione, 25 giugno 2024

Signor Presidente del Gran Consiglio,
Signore e signori deputati al Gran Consiglio,

in data 17 giugno, nel corso della serata informativa indetta dall'azienda TERIS a Lumino, l'Associazione per il miglioramento ambientale di Castione (AMICA) ha preso atto dell'esistenza di ben **tre progetti di edificazione di impianti di teleriscaldamento a cippato di legna** che dovrebbero sorgere nel raggio di meno di un chilometro in territorio di Castione e dintorni.

Premessa

AMICA è convinta da anni che il territorio del Cantone possa essere gestito meglio, in particolare la zona alla confluenza tra i fiumi Moesa a Ticino (zona industriale). È inoltre convinta che sia effettivamente possibile favorire la spinta verso l'autonomia energetica del Cantone, a condizione che la popolazione sia costantemente informata in modo veritiero, completo e senza che da parte delle autorità locali vi siano atteggiamenti di superiorità nei confronti di cittadini che sempre più hanno conoscenze e competenze uguali, se non superiori, alla stessa autorità politica. Il cosiddetto "cittadino medio" non è più l'ingenuo contadino del passato che per un pezzo di pane ha ceduto le acque del suo territorio, ma una persona consapevole, competente e interessata a salvaguardare la qualità della vita del luogo in cui vive.

Il nostro territorio presenta materie prime di vario tipo:

- a) l'oro bianco, cioè energia solare, in quantità abbondante (Ticino=Sonnenstube);
- b) l'oro blu, quantitativi d'acqua altrettanto abbondanti su tutto il territorio e non ancora sfruttati pienamente;
- c) l'oro verde, il bosco che continua a espandersi e la cui gestione può produrre benefici, ad esempio in termini di cippato;
- d) l'oro trasparente, cioè quantitativi di vento in tutte le zone del Cantone, in particolare in montagna e nella regione del Bellinzonese;

- e) e finalmente, l'oro grigio, i cervelli dei cittadini disposti a collaborare con l'autorità nel gestire il tutto nel modo migliore.

Ci permettiamo di far notare che sia AET sia TERIS sono società parapubbliche (TERIS è di proprietà al 60% di AET e al 40% di ACR, a sua volta parapubblica); per l'impianto che intende edificare, TERIS usufruirà verosimilmente degli incentivi pubblici appena stanziati dal Gran Consiglio; il materiale che TERIS intende usare come combustibile giungerà dall'impianto ACR di Giubiasco; il calore prodotto sarà rivenduto ai cittadini del Cantone Ticino. In altre parole, i cittadini sono in parte proprietari dell'azienda, finanzieranno la costruzione del nuovo impianto, sono proprietari del combustibile che esso impiegherà e dovranno anche pagare per riacquistare il calore prodotto (elettricità o di acqua calda che sia). E se l'impianto sarà realizzato dove TERIS intende costruirlo, saranno sempre i cittadini a dover sopportare gli svantaggi che ne deriverebbero, in termini di inquinamento atmosferico, di traffico causato, di rumori e quant'altro.

Nel merito

- 1) L'esposizione dei tre oratori intervenuti nel corso della serata informativa ha fornito dati parziali: lo dimostra il fatto che molti presenti hanno richiesto ulteriori informazioni e spiegazioni; gli oratori hanno risposto con imprecisioni, superficialità e spesso ammettendo di non sapere.
- 2) TERIS ha iniziato gli scavi per la posa dei tubi del teleriscaldamento senza informare il Municipio di Lumino e senza conoscere il PR della zona; alla richiesta di sapere se TERIS avesse scelto il sedime di Lumino dopo un'attenta analisi delle possibilità offerte dal territorio cantonale, si è scoperta l'assenza totale di alternative prese in esame. In sostanza, la scelta di portare la centrale termica a Lumino per fornire teleriscaldamento sia a Lumino sia a Castione non è suffragata da nessuna indagine tra la popolazione per sapere chi ne fosse interessato.
- 3) L'accesso alla centrale situata nelle vicinanze della zona residenziale, tanto di Lumino quanto di Castione (Carrale di Bergamo, scuole elementari e medie) è previsto nel peggiore incrocio stradale disponibile, sulla tratta di via San Bernardino, dove confluirebbe anche la prevista ciclopista; si evidenzia inoltre che le dimensioni degli autocarri che forniranno il cippato permetteranno di accedere ai sedimi delle strade di campagna con molte difficoltà visto che sono sottodimensionate.
- 4) Del cippato che sarebbe usato per alimentare l'impianto TERIS non si conosce né la provenienza né la qualità: chi effettuerà i necessari controlli?
- 5) A un chilometro di distanza in linea d'aria, l'azienda AFOR Castione (**vedi allegato 1**) intende costruire una struttura simile allo scopo di produrre calore per il teleriscaldamento ed energia elettrica con cippato esclusivamente naturale (domanda di costruzione già inoltrata): durante la discussione è emerso che TERIS non ne sapeva niente, quindi si vi sarà un doppione; sempre nelle vicinanze, le future officine FFS di Castione realizzeranno a loro volta una centrale termica a cippato: in totale vi saranno quindi tre strutture a cippato a brevissima distanza fra loro e senza un minimo accenno di collaborazione fra i gestori. È considerato che uno è un'azienda pubblica (FFS) e che gli altri due chiederanno verosimilmente un contributo pubblico, i doppioni peseranno inutilmente sulle tasche dei contribuenti
- 6) La gestione del territorio dei due Comuni confinanti (Lumino e Arbedo-Castione) si dimostra carente anche perché non c'è un minimo di comunicazione, di convergenza e di collaborazione, nonostante le euforiche dichiarazioni seguite alla mancata aggregazione con

Bellinzona. Se questa avesse avuto successo, è facile presumere che la gestione e la pianificazione del territorio avrebbe portato a risultati diversi e sicuramente migliori.

Petizione

Per tutti questi motivi noi sottoscritti membri del comitato dell'associazione AMICA chiediamo, tramite la presente **petizione al Gran Consiglio**, che le autorità cantonali si attivino coinvolgendo tutte le autorità locali dei Comuni interessati affinché i progetti di edificazione di impianti di teleriscaldamento nell'area di Castione e nei suoi immediati dintorni siano gestiti in modo coordinato, nel pieno rispetto delle norme vigenti e a vantaggio della cittadinanza, favorendo una soluzione che sappia ridurre al minimo indispensabile ogni possibile disagio che graverebbe sugli abitanti delle zone limitrofe.

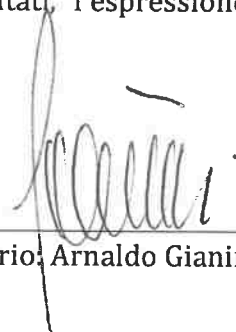
Invitiamo inoltre il Gran Consiglio a sollecitare tutte le autorità preposte affinché il Cantone e i singoli Comuni agiscano sin da subito nella prospettiva di rispondere al crescente fabbisogno energetico della popolazione ticinese attraverso una pianificazione coordinata e a medio o lungo termine delle misure di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, siano esse idroelettriche, solari, eoliche o di altra natura, avendo particolare attenzione nei confronti delle soluzioni locali (a "chilometro zero").

Vogliate accettare, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il comitato AMICA



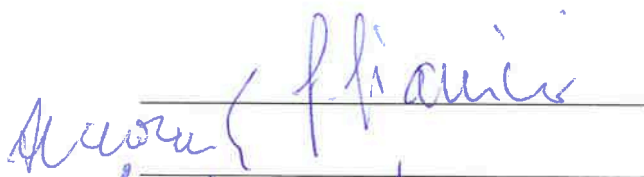
Il Presidente: Alberto Robustelli



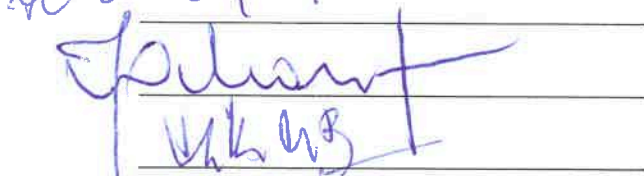
Il Segretario: Arnaldo Gianini

I sottoscritti:

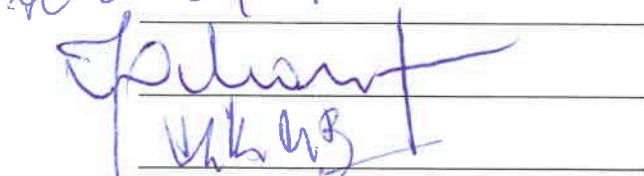
Graziella Gianini



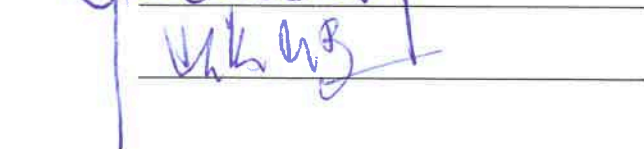
Anita Simona



Fabrizio Falconi



Milko Del Bove

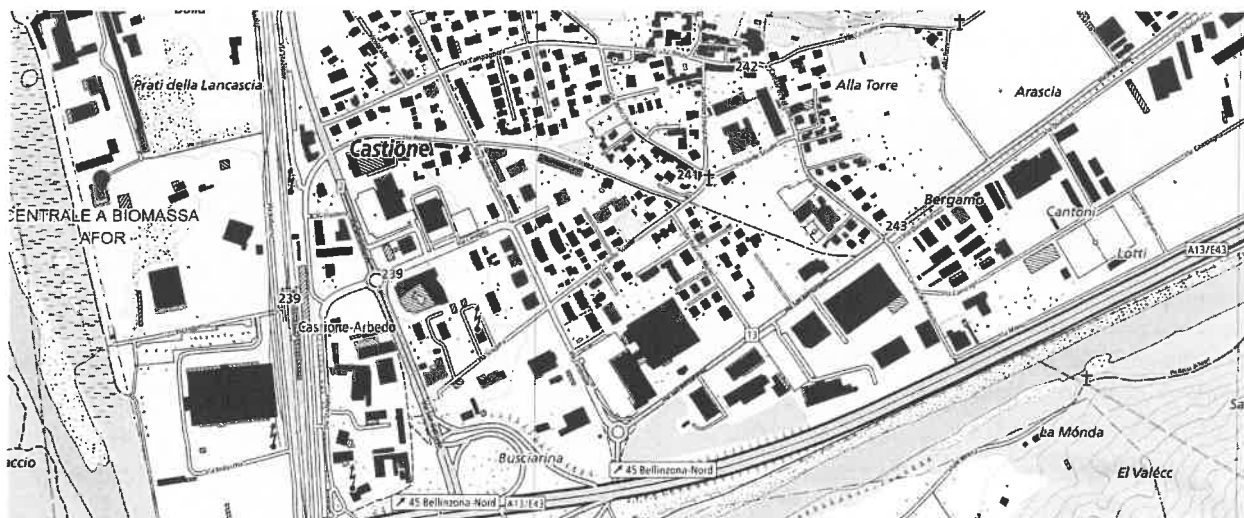


Cpc: Consiglio di Stato del Cantone Ticino
Commissione parlamentare ambiente, territorio ed energia
Municipi di Lumino e di Arbedo-Castione
TERIS e AFOR
Media

Allegato 1: lettera di AFOR SA del 21 giugno 2024

Riassunto progetto centrale a biomassa ad Arbedo – Castione di AFOR

Nel 2020 Afor Castor Sagl (in seguito AFOR) si è fatta promotrice per la realizzazione di una centrale a cippato per la produzione di energia termica a Castione.



A quel momento sembravano date tutte le premesse per una collaborazione con AMB, le aziende municipalizzate di Bellinzona, tant'è che è stato allestito congiuntamente uno studio di fattibilità (finanziato al 50% dal Cantone).

Nel contempo ha cominciato a prendere forma anche il progetto delle nuove officine FFS, pure orientato all'utilizzo di biomassa per il proprio fabbisogno energetico.

Nel 2021 AFOR e AMB hanno quindi inoltrato una domanda di costruzione preliminare, sfociata in una licenza edilizia preliminare (ricevuta il 9.09.2022).

A questo punto AMB ha comunicato a AFOR che non era (più) plausibile proseguire assieme nello sviluppo del progetto, fondando le sue motivazioni sul fatto che non sarebbe stato possibile rispettare la legge sugli appalti pubblici. La proposta di AMB è stata quella di proseguire da soli. AFOR avrebbe poi potuto partecipare al concorso pubblico per la fornitura del cippato. Si noti che il sedime sul quale dovrebbe sorgere la centrale, che è di proprietà della Otto Scerri SA/Mancini&Mart SA, era, e lo è ancora, affittato da AFOR...

AFOR vuole promuovere in prima persona il progetto per dare un senso alla sua attività lungo tutta la filiera del legno. Un progetto del genere da solidità a tutta la sua organizzazione, offre uno sbocco al legname che raccoglie e le permette di pianificare a lungo termine le sue attività. Gli investimenti diventano mirati, razionali e redditizi.

Trovatasi con la porta sbattuta in faccia, AFOR si è attivata per trovare un modello di business che le permettesse di portare avanti il proprio progetto. La soluzione è stata trovata con Swiss Life Asset Manager (SLAM), che gestisce un fondo (CEIS 3 - il terzo del suo genere) proposto da UBS che raccoglie capitali svizzeri e che è orientato ad investimenti in Svizzera nel campo delle energie rinnovabili. [Clean Energy Infrastructure Switzerland 3 | UBS Suisse](#)

AFOR, una volta le spalle coperte grazie a SLAM, ha quindi inoltrato una domanda di costruzione ordinaria. Al momento il rilascio della licenza edilizia è bloccato nel Comune di Arbedo-Castione nonostante il preavviso favorevole dei vari uffici **cantionali**.

AMB, una volta venuta a sapere della variante trovata da AFOR ha ceduto il passo a TERIS la quale non ha "digerito" la nuova via presa da AFOR. Ha quindi cercato un altro terreno in zona, trovandolo a Lumino. Stesso iter: domanda di costruzione preavviso favorevole (**sempre dal Cantone**), ma licenza negata dal Comune di Lumino per un vizio di forma pianificatorio.

Dulcis in fundo le FFS hanno deciso di proseguire per conto proprio e ricevuto l'ok (**sempre dal Cantone**) per installare anche loro delle caldaie a cippato.

Ci troviamo quindi ora con potenzialmente 3 centrali a biomassa nel raggio di nemmeno 800 m. 6 MW di potenza per quella delle FFS; 6 MW modulabile fino a 18 MW quella di AFOR; 12 MW quella di TERIS. In teoria quindi ci si potrebbe trovare con una potenza totale installabile di 36 MW in un fazzoletto di terra!

Malgrado innumerevoli tentativi non è stato possibile intavolare una vera discussione costruttiva con TERIS.

Pur lasciando perdere l'impianto di FFS, da un punto di vista prettamente geografico, e senza voler peccare di presunzione, la centrale di AFOR è oggettivamente ubicata in un'area decisamente più favorevole. Si trova ai margini della zona artigianale-industriale di Castione, verso il fiume Ticino. Lontana da qualsiasi infrastruttura sensibile. Quella di TERIS è invece inserita al centro della zona artigianale di Lumino, a poche decine di metri da scuole medie, scuole elementari e tante abitazioni primarie.

Al di là di una differente visione di principio (AFOR intende, come detto, promuovere la filiera del legno **valorizzando il legname vergine** raccolto dai nostri importanti boschi di protezione – con la creazione di una decina di posti di lavoro in più; TERIS prevede invece di bruciare **legname di scarto ed automatizzare l'impianto senza personale**), la scelta di TERIS ha scatenato la preoccupazione dei cittadini che si trovano nelle vicinanze della loro prospettiva centrale. Molte persone si sono manifestamente dichiarate contrarie e lanciato addirittura una petizione per cercare di bloccare il progetto.

Noi malgrado tutto restiamo disponibili per trovare una soluzione di buon senso che possa soddisfare tutti gli attori in gioco.

Moreno Guatieri



Socio e Direttore
SSST Mech.

Stefano Jorjo



Socio e Gerente
Ing. For. ETHZ